

"Il mio ambiente educativo ideale sarebbe un ambiente con una stanza con eco e luce riflessa molto ridotte, un'illuminazione lieve e diffusa, proiettata verso l'alto piuttosto che verso il basso...
Sarebbe un ambiente in cui l'insegnante parli piano, in modo che si possa scegliere di ascoltare anziché essere bombardati ...
Sarebbe un ambiente che tenga conto del canale unico e dell'ipersensibilità percettiva, e del sovraccarico di informazioni, e non assuma la realtà percettiva, sensoriale, cognitiva, emotiva o sociale dell'insegnante come l'unica esistente ...

Vi sono molte cose che le persone con autismo spesso tentano di evitare: controllo esterno, disordine, caos, rumore, luce forte, contatto, coinvolgimento, implicazione emotiva, essere guardati o costretti a guardare.

Sfortunatamente gli ambienti educativi sono per la maggior parte molto affezionati a quegli stessi elementi che più ci ripugnano."

Da "Il mio e il loro autismo. Itinerario tra le ombre e i colori dell'ultima frontiera"
Donna Williams

